

**FOCUS**  
**SULL'AZIONARIATO**

Può trionfare anche nelle piccole città  
ma serve il supporto dei grandi numeri

# «Grandi obiettivi subito se tutti in campo»

*Castagnaro: lo United è il futuro e crescerà esponenzialmente se sarà capito*

di Alessandro Taraschi

**MANTOVA.** Michel Platini, numero uno dell'Uefa, l'ha ribadito la scorsa settimana. Dal 2013-14 scatterà il *fair play* finanziario e le società di calcio non potranno più vivere nuotando nei debiti. Intenti che non spaventano Mantova Fc e Mantova United, nate con quell'obiettivo.

«Il futuro del calcio è questo — annuisce il presidente del Mantova United, Alberto Castagnaro — e tanti in Italia stanno seguendo un approccio simile a quello di cui noi siamo stati i precursori». I tifosi parte integrante nella vita del club. A Mantova lo United detiene il 25% dell'Fc. Per le società di provincia è una strada maestra — conferma Castagnaro —. Non esiste più il magnate che può rendere la squadra da solo le esperienze recenti che abbiamo alle spalle lo dimostrano. Serve l'impegno di più forze economiche, come ai Progetti a largo respiro on regole chiare che coinvolgano i tifosi. Noi siamo tifosi lungimiranti».

I sostenitori biancorossi hanno già aderito sono oltre 140. «E troviamo amici nuovi ogni settimana. Inoltrano le piccole aziende, piccoli imprenditori». Ripetto ai traguardi prefissati



Alberto Castagnaro presiede il Mantova United

re infatti dovrebbe essere comune, visto che abbiamo tutti a cuore la stessa cosa: il Mantova». Anche il blocco dei ripescaggi secondo Castagnaro porta in questa direzione. «Ci saranno meno risorse per il calcio e meno persone interessate alle provincie. Perciò la coop sarà una scelta obbligata e lo sarà nel breve periodo». Lo United ci proverà: «L'obiettivo è arrivare a 200 soci entro l'anno e a 4-500 il prossimo — conclude —. D'altronde se fossimo 2000 con 250 euro ciascuno e un buon passaparola agli amici riusciremo a centrare grandi risultati subito».

Anche Ancona, Venezia e Cava dei Tirreni molto attive

## Ad Arezzo i tifosi hanno il 2%

**MANTOVA.** Da anni ben rodato in Germania, Inghilterra, Spagna e Francia, l'azionariato popolare ora è un sogno che stuzzica numerosi tifosi anche in Italia. A muoversi in questa direzione sono soprattutto le città che hanno visto le loro squadre in difficoltà negli ultimi anni. Sinora però, oltre al Mantova solo ad Arezzo una quota del club appartiene ai sostenitori: il 2%. Rimasto in stato

embrionale a Salerno. Fallito a Potenza. Proseguono nel loro impegno le associazioni tese a partecipare nella gestione di Ancona, Modena, Venezia e Cavese. Ad Ancona in caso di promozione in D i tifosi entreranno in società col 17%. Venezia sta aspettando di raggiungere 100.000 euro per chiedere l'ingresso nel cda. E anche a Brescia, Foggia, Livorno e Verona i tifosi si stanno attivando.

LENOVITA'

In Costa Rica incontro con l'ambasciatore  
**La prossima settimana aprirà il primo 'comer' dell'associazione**

**MANTOVA.** Il Mantova United è attivissimo su più fronti. Ieri sera si è riunito il consiglio d'amministrazione mentre in Costa Rica Alessandro Martorelli incontrava l'ambasciatore Diego Ungaro per continuare a porre le basi di un'espansione Oltreoceano della coop biancorossa. Aspettando il grande salto la prossima settimana aprirà il primo United Comer a Mantova: sarà all'Agenzia Intrafol di viale Europa. A ruota dovrebbero seguirne altri tre (due in città e uno in provincia). Intanto è stato ristrutturato il sito internet [www.mantovaunited.it](http://www.mantovaunited.it).

Tra i soci più intraprendenti in questa prima fase di espansione della cooperativa che possiede il 25% delle quote del Mantova Fc, si segnala il manager Giancarlo Mondovi, particolarmente impegnato nell'aiutare la coop concretamente e con idee da sviluppare.